

*Avevaglià tentato di uccidersi nel maggio scorso*

## **Omicidio Fortugno, si è suicidato Bruno Piccolo**

*Uno dei due pentiti nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio dell'ex vice presidente della Regione Calabria si è tolto la vita impiccandosi nella località protetta dove si trovava. Indaga la Procura. Maria Grazia Laganà: "E' un fatto gravissimo, voglio la verità"*



**Lamezia Terme, 16 ott. (Adnkronos/Ign)- Bruno Piccolo**(nella foto), uno dei due pentiti nell'ambito dell'**omicidio di Francesco Fortugno**, si è **suicidato** nella località protetta dove si trovava. Si è tolto la vita ieri pomeriggio impiccandosi.

La notizia, pubblicata questa mattina dal quotidiano 'Calabria Ora', è stata confermata dal coordinatore della Dda di Reggio Calabria, Salvatore Boemi, che non ha fornito ulteriori dettagli. **"Allo stato nessun elemento oggettivo sembra legittimare ipotesi diverse da quella di un suicidio**, messo in atto per motivi sui quali si sta cercando di condurre ogni opportuno accertamento", scrive la procura della Repubblica di Reggio Calabria in un comunicato, a firma del Procuratore capo facente funzioni Francesco Scuderi, nel quale si sottolinea anche che la procura "è costantemente in contatto con l'autorità giudiziaria competente territorialmente in relazione alle indagini in corso per fare piena luce sulla morte del collaboratore di giustizia Bruno Piccolo".

Piccolo aveva già tentato lo scorso maggio di suicidarsi. Lo rivelano alcune fonti investigative, secondo le quali il pentito avrebbe anche lasciato un biglietto sul quale avrebbe scritto le motivazioni che lo avrebbero portato a compiere il gesto. Il biglietto sarebbe stato trovato sul comodino della sua abitazione, a Francavilla a Mare, in provincia di Chieti.

**"E' un fatto gravissimo, per questo chiederò che si indaghi sulla morte di questo ragazzo"**, aveva detto Maria Grazia Laganà, vedova di Fortugno. "Bisogna cercare la verità fino in fondo - ha aggiunto - anche in un momento caldo e così intenso del processo". 'Accanto alla necessità di individuare il vero movente che ha portato all'omicidio Fortugno, oggi non potrà non aggiungersi l'analogo dovere morale della ricerca del movente che ha portato al suicidio di colui il quale, per primo, aveva indicato il presunto killer", ha detto dal canto suo Angela Napoli, **componente della Commissione nazionale Antimafia**.

**Bruno Piccolo**, 29 anni, è stato il collaboratore di giustizia che consentì, secondo gli inquirenti, di fare piena luce sull'omicidio Fortugno. Il giovane, proprietario dell'Arcobaleno, un bar nel centro di Locri e indicato dagli inquirenti come affiliato alla cosca dei Cordì di Locri (Reggio Calabria), **venne arrestato il 15 novembre del 2005 insieme ad altre tre persone** anch'esse considerate legate al clan mafioso Cordì. Ai quattro, che secondo gli investigatori della Polizia disponevano di alcuni bazooka e bombe ad alto potenziale di fabbricazione jugoslava, venne contestata l'associazione mafiosa finalizzata al traffico di armi anche da guerra ed altri reati. Tra le armi che furono ritrovate, in base a quanto emerse dalle prime indiscrezioni, anche una pistola calibro 9, arma identica a quella che venne utilizzata per uccidere Fortugno.

**Piccolo era stato condannato a un anno e 4 mesi con rito abbreviato**. Ma la pena era stata condonata visto che la condanna era arrivata non per l'omicidio di Francesco Fortugno ma per reati minori.

La notizia del suicidio del collaboratore di giustizia coincide con il giorno della manifestazione che si sta svolgendo a Locri in ricordo di Fortugno, ucciso esattamente due anni fa, il 16 ottobre 2005. Prima della marcia tra le vie del paese, è stato piantato un albero di ulivo accanto la stele che ricorda il vice presidente della Regione. In piazza, oltre alla Laganà, sono presenti il presidente della Commissione antimafia Francesco Forgione, insieme ai suoi vice Mario Tassone e Giuseppe Lumia. Le manifestazioni si concluderanno pomeriggio con la celebrazione di una messa.

"A due anni dalla morte del vicepresidente della Regione Calabria Francesco Fortugno non basta un semplice ricordo, ma serve una seria presa di coscienza: **finché non saranno individuati i mandanti, la Calabria non avrà pace** e la lotta alla criminalità organizzata non sarà stata efficace fino in fondo", afferma, in una nota, il vicepresidente della Commissione Antimafia Mario Tassone (Udc).